

LE GUERRE TRA ROMA E CARTAGINE: "CORVI" ED ELEFANTI

"Corvi" contro Cartagine

I soldati romani erano da sempre abituati a combattere su terraferma: potevano sopportare pesantissime marce forzate e poi affrontare feroci combattimenti; sapevano battersi in duelli corpo a corpo coraggiosamente, oppure resistere alle frecce dei nemici riparandosi con i loro scudi... Ma in tanti secoli non avevano mai avuto bisogno di navi da guerra e non sapevano come condurre una **battaglia navale**.

Eppure, quando si trovarono a combattere contro Cartagine, essi compresero che per sconfiggere la potente nemica occorreva sfidarla proprio sul mare. Che fare? Non bastava allestire una **flotta da guerra**: occorreva trasformare la battaglia sull'acqua in uno scontro come sulla terraferma: non era impossibile. Essi trovarono la soluzione installando sulle proprie navi speciali **ponti di abbordaggio**, chiamati "**corvi**", che agganciavano le navi nemiche, permettendo alla fanteria romana di combattere con le spade, sul ponte delle navi, come fossero a terra. Un'idea semplice e al tempo stesso geniale, che permise ai Romani di battere finalmente i Cartaginesi, a loro volta impreparati al combattimento corpo a corpo.

Elefanti contro Roma

Protagonista della seconda guerra che oppose Roma e Cartagine fu il grande generale cartaginese **Annibale**, giunto in Italia varcando i Pirenei e le Alpi con un esercito che contava ben 260 000 uomini e 21 **elefanti**. Un'impresa eccezionale portare quegli enormi animali lungo i sentieri alpini, costringerli a valicare passi impervi e ridiscendere attraverso strade scoscese... Già quel viaggio dovette rappresentare un'impresa per Annibale, che però era ben consapevole di quale formidabile "**macchina da guerra**" fossero quegli animali.

I Romani avevano già conosciuto gli elefanti nella guerra contro Taranto, quando si trovarono a combattere contro l'esercito di Pirro, che era appunto giunto in Italia portando con sé enormi pachidermi. Tuttavia, anche questa seconda volta, i legionari si trovarono in difficoltà di fronte agli elefanti, che gettavano davvero nello scompiglio le truppe nemiche.

Inizialmente le sorti della guerra parvero favorevoli ad Annibale, il quale si diresse verso Roma e, dopo avere ottenuto diverse vittorie, sbaragliò l'esercito romano nella drammatica **battaglia di**

Canne (in Puglia). Sconfitta ma decisa

a resistere, Roma arruolò nuove truppe, con le quali, presso il fiume Metauro, respinse i rinforzi destinati ad Annibale, il quale si trovò debole e isolato, perché le città italiane erano rimaste fedeli a Roma.

Costretto a tornare in patria, fu poi sconfitto definitivamente da Scipione l'Africano. Non si sa che fine fecero gli elefanti...

